

Saldo positivo per le aste milanesi estive. Ma le potenzialità di crescita restano ancora alte

LA QUALITÀ CONTRO I NUMERI

Chi è e come lavora Freddy Batino, artefice del successo de Il Ponte

DI ROBERTA OLCESE

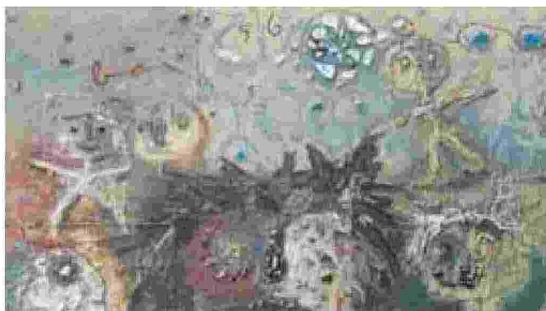
«L'anno prossimo festeg-
gio 50 anni di attivi-
tà. Se non sei bravo, nessuno
ti da niente da vendere e io
ho portato via collezionisti a
Sotheby's e Christie's. Il mio
obiettivo non è il fatturato, ma
la qualità: tratto ogni quadro
come fosse un figlio, senza es-
sere ingordo, e infatti i miei ca-
taloghi non superano mai i 300
lotti». **Freddy Batino** è l'uni-
co capo dipartimento d'arte
moderna e contemporanea in
Italia capace di inseguire le
due multinazionali dell'arte.
L'ultima vendita all'incanto
che ha curato per la casa d'aste
Il Ponte di via Pontaccio, a
Milano, ha reso 8,3 milioni di
euro con il 235% di venduto
per valore e il 60% di parte-
cipazione straniera (la riserva
non superava i 3,5 milioni di
euro). Per il momento si tratta
di cifre ancora «contenute» vi-
sto che Sotheby's a Milano lo
scorso aprile di milioni ne ha
realizzati 17,5, eppure Batino
è un caso di scuola, l'unico a
essere considerato al pari di un
top player. Un battitore solita-
rio, che cresce costantemente,
migliora i cataloghi, organizza
esposizioni per colpire l'em-
patia del pubblico facendo dan-
zare sulle note di Vivaldi una
ballerina in ceramica del 1952
di Lucio Fontana poi venduta a
500mila euro. Le concorrenti

italiane per il momento sono
distanti ma lo considerano la
lepre da inseguire. Il mese di
giugno è stata una concen-
trazione di vendite a Milano:
Pandolfini ha battuto per 1,2
milioni come top lot *Dichiaro
di non essere Emilio Isgrò*, di
Isgrò, esposta a Palazzo Rea-
le e acquistata a 234.800 euro,
Cambi ne ha realizzati quasi
1,6 con il 70% di vendite per
valore (tra i top lot un dipinto
notificato di Ubaldo Oppi, *Il
cieco ed altre figure*, passato
alla biennale di Venezia del
1924 venduto a 175 mila eu-
ro), Wannens nella nuova
sede meneghina ha totalizzato
1,3 milioni con 212% di aggu-
idazioni per valore, una tela
di Joseph Albers ha realizzato
175.100 euro e la *Vergine* di
Adolfo Wildt ne ha raccolti
112.600, Finarte batte per 2,5
milioni di euro con un De Chi-
rico da 189 mila euro e un Wil-
fredo Lan da 183 mila. Non ci
si può lamentare dunque, ma le
potenzialità del mercato sono
ancora grandi.

Batino con i soli 100 lotti del-
la prima tornata ha portato a
casa 7,250 milioni di euro con
vendite importanti e alle volte
sorprendenti come *Colonne
Printemps*, una grande scultura
in marmo del 1971 di Agustín
Carrara che da una stima di
25/35 mila euro ne ha realizzati
312,5 mila ed è volata in una
galleria a Miami «Avevo pro-

messo al proprietario che, con
una quotazione bassa, avrem-
mo superato i 100 mila euro.
Direi che siamo andati molto
oltre». E perfino Baj di cui non
si registrano vendite sorpren-
denti dal 2010 ha registrato il
record mondiale con *Grande
spettacolo*, una tecnica mista
del 1956 che da una stima di
40/60 mila euro ne ha realizzati
162.500. Il catalogo contiene
tre collezioni seguite
da Batino quando
era alla Galle-
ria Blu a Mi-
lano e ha un
focus sugli
anni 50 non
solo italiani:
«Ho scelto di
impostare l'asta
sull'arte informale
internazionale rimasta
ferma e sono riuscito
ad avere opere di Hans
Hartung, Ben Nichol-
son, Yves Klein che
sono andati be-
nissimo». Il da-
to interessante
nel paradigma
dell'esperto è l'in-
cremento di valore che
alcune opere hanno avuto
in trent'anni di assenza dal
mercato. «*Mediterranean
Blue* di Klein l'ho venduto
a 30 milioni di lire e oggi
ha realizzato 262.500 euro,
lo *Schoonhoven* era costato
un milione e mezzo di lire,

oggi vale 60 mila euro, il
trattico di Calderara costava
800 mila lire oggi ha superato
i 100 mila euro». L'obiettivo è
sdoganarsi dal mercato medio
e riuscire a selezionare lotti
assenti da tempo dal mercato
e ineccepibili per la qualità.
«Per quest'asta ho rifiutato
oltre 300 opere. Sembro snob,
ma voglio fare cultura». La di-
gitalizzazione dei cataloghi e
le aste online hanno agevolato
la partecipazione dei collezio-
nisti stranieri. «*L'Interno con
biliardo* di Valerio Adami, per
esempio, è stato
comprato da un
emiro del Ku-
wait». Le aste
online sono la
nuova frontiera e
la sede milanese di
Sotheby's, a pochi
giorni dalla vendita
della società al ma-
gnate Patrick Drahi
per 3,7 miliardi di
dollari (che ha già
annunciato l'usc-
ita della compagnia
dalla Borsa america-
na), è impegnata per il
quarto anno consecutivo
in un'asta di contem-
poranea solo online con
80 lotti che potranno
essere battuti fino al
24 giugno. Le sta-
tistiche parlano di
circa 75% di ven-
dite e opere non
certo sotto prezzo.
(riproduzione riservata)



Il dipinto, *Grande Spettacolo*, di Enrico Baj; a destra,
ballerina in ceramica, di Lucio Fontana

